

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA DUE PAGINE SPECIALI SUL VOTO:

« Questa DC va a destra » e « Chi si astiene si arrende »

Domenica nuova grande diffusione dell'Unità. Obiettivo: superare quella del 1. Maggio. Un inserto di due pagine: « Questa DC va a destra » e « Chi si astiene si arrende ».

Comizi a Taranto e Matera

## Berlinguer: unità e fermezza nella lotta al terrorismo

La DC deve rendere conto al Sud

Taranto — Il terrorismo — dopo i nuovi barbari assassinii a Roma e a Milano — e i problemi del Mezzogiorno sono stati i due temi centrali dei discorsi che il compagno Enrico Berlinguer ha tenuto ieri sera prima a Taranto e poi a Matera. Sempre più, insieme allo sdegno, si manifesta e deve manifestarsi la volontà combattiva dei democratici tutti di preservare all'Italia i valori della civile convivenza e della vita umana. Berlinguer ha ricordato che le notizie delle nuove imprese criminose dei terroristi, si intrecciano a quelle di altri arresti nelle loro file e di nuove scoperte di loro cavi. Tale intreccio dimostra che la lotta si fa più stringente e dunque proprio per questo deve continuare a farsi più ampio l'impegno di ogni cittadino, di tutte le istituzioni, di tutti i partiti democratici, nell'isolare, colpire, sconfiggere i nemici dello Stato democratico. La lotta non è conclusa, la battaglia continua lungo la via di fermezza e di solidarietà che ha dimostrato di essere quella giusta. Unità, fermezza, coerenza devono caratterizzare — in questa dura battaglia per la salvezza della democrazia — la condotta e i comportamenti dei corpi preposti alla tutela dell'ordine, dei partiti, dei parlamentari, delle istituzioni e di chi oggi ne è a capo, del governo e di ogni suo singolo membro. Per questa ragione gli uomini politici dovrebbero guardarsi da ogni leggerezza e soprattutto dal fare insinuazioni del tutto infondate e gravemente (e deliberatamente) diffamatorie nei confronti di altri partiti e in particolare di un partito come quello comunista che da anni è impegnato nel modo più limpido e coerente nella lotta contro il terrorismo. A differenza di alcuni altri — ha ricordato il segretario generale del PCI — non c'è stata mai oscillazione alcuna nella nostra condotta e nella nostra richiesta di fermezza dello Stato nell'opporsi al ricatto del terrorismo e nel colpirla in tutte le sue centrali e propagande. E si deve in misura decisiva proprio al PCI, se il terrorismo ha trovato un muro invalicabile nella resistenza e nella lotta della classe operaia e dei la-



I funerali di «Serpico»  
Commissi funerali ieri a Roma dell'appuntato di PS Francesco Evangelista, ucciso dai terroristi mercoledì mattina davanti al liceo Giulio Cesare. Proseguono intanto le indagini della DIGOS che ha proceduto all'arresto di due giovani fascisti. Gli inquirenti sembrano sempre più convinti che l'agguato sia stato teso da NAR, anche se ieri è giunta una nuova rivendicazione da parte di sedicenti «gruppi organizzati per l'azione diretta». NELLA FOTO: il dolore della madre di «Serpico»

## Grave ipotesi adombrata nei verbali raccolti dalla magistratura torinese

# Favorita la fuga di Marco Donat Cattin?

## L'Inquirente interroga il vice segretario dc il presidente Cossiga e il «brigatista» Sandalo

L'ipotesi del reato di favoreggiamento riguarda il capo del governo - Lunghissima seduta della commissione parlamentare - Donat Cattin ascoltato per due ore - Il radicale Melega «ricostruisce» i verbali di Sandalo e i colloqui tra Cossiga e il vicesegretario dc

Non vogliamo dire una parola che possa suonare come una pressione o una intromissione nei lavori della commissione inquirente. Sentiamo acutissima la responsabilità di non concedere il minimo spazio a manovre oscure e a strumentalizzazioni. Vogliamo solo chiarezza; ma proprio per questo dobbiamo dire che con l'iniziativa dei giudici di Torino si è aperto un interrogativo fondamentale, che riguarda la fiducia del popolo nelle istituzioni e quindi la salvezza della Repubblica. I magistrati di Torino, nella loro collegialità — hanno voluto sottolineare ieri a smentita di interesse nazionale — e sulla base dei dati che loro disposizione hanno ravvisato la possibilità del reato di favoreggiamento a carico del presidente del Consiglio. Il fatto che

### Neanche il minimo dubbio

sarebbe un terrorista, Marco Donat Cattin accusato di reati fra cui alcuni terribili, quali l'assassinio del giudice Alessandrini. Pensiamo sia fuori dubbio per tutti che l'iniziativa della procura di Torino è diretta solo all'accertamento della verità e mossa da volontà di chiarezza. Tocca adesso all'inquirente rispondere. Una cosa, tuttavia, va detta subito, prima ancora del verdetto: non sarebbe tollerabile che rimanesse aperto il benché minimo dubbio, in

ROMA — La fuga di Marco Donat Cattin (il figlio del vicesegretario della DC, colpito da due mandati di cattura e accusato tra l'altro dell'assassinio del giudice Emilio Alessandrini) è stata determinata, o comunque favorita, da un colloquio tra il padre e il presidente del consiglio, Francesco Cossiga? E questo l'inquirente e il clamoroso interrogativo al quale la Commissione parlamentare inquirente sta cercando di dare una risposta chiamando a testimoniare i diretti protagonisti dell'affare: lo stesso Donat Cattin-padre (due ore di audizione, nel pomeriggio di ieri), il presidente Cossiga (che verrà invece interrogato stamane) e il detenuto Roberto Sandalo, il «piellino» che aveva rivelato di esser stato tramite tra

### I giudici di Torino: gli atti riguardano Cossiga

Dal nostro inviato TORINO — Due giorni prima che i genitori di Marco Donat Cattin venissero interrogati per sette ore dai giudici di Torino, il segretario regionale della DC aveva dichiarato a un giornale romano: «Donat Cattin? Suo figlio terrorista. Ma guardi che qui noi lo sappiamo da tempo». Lo sappiamo anche il padre, vice segretario nazionale della Dc? Par proprio di sì. E assieme a lui, anzi prima di lui, c'è l'ipotesi che l'aveva saputo il presidente del Consiglio Francesco Cossiga. La spinosa questione è infatti finita all'inquirente e a spedirlo sono stati consigliere istruttore, Marco Carassi e il Procuratore capo della Repubblica Bruno Cascia, e non già il giudice Carlo Caselli come ha insinuato il giornale di Montanari per mettere in atto una operazione, immediatamente rilanciata con rozi toni provocatori dal segretario del Psi Longo, di carattere bassamente strumentale contro il Pci. I giudici torinesi, anche per fornire elementi chiari e stringere ogni possibile speculazione, hanno detto ieri parole precise e di notevole rilevanza. Le hanno dette il giudice istruttore Giordana e il P. Bernardi, i quali hanno tenuto a precisare che parlavano a nome di tutti i colleghi dell'Ufficio Istruzione e della Procura della Repubblica. «L'ipotesi di reato di favoreggiamento contenuta negli atti trasmessi dalla Procura della Repubblica e dalla Sezione Istruzione del Tribunale di Torino alla Commissione Inquirente della Camera è merito alla vicenda di Marco Donat Cattin, non è stata ravvisata nei confronti del ministro degli Interni, on. Roggiuni, ma solo a carico del presidente del Consiglio, on. Cossiga». Il giudice Giordana ha inoltre dichiarato che «è pr

## Migliaia e migliaia di persone a Milano sfilano dal «Corriere» alla «Lombarda»

# Giornalisti, operai, giovani in corteo: questa la risposta ai killer di Tobagi

Due ore di sciopero - Tanti ragazzi dalle scuole - Uno schieramento unitario e ampio che si è espresso nei discorsi - Presto a Milano assemblea nazionale dei comitati di redazione - Stamane i funerali

Dalla nostra redazione MILANO — Pirelli, Sit Siemens, Marelli, Tonelli, Standard, Breda... gli striscionisti, fradici di pioggia, scandiscono il solito elenco della Milano operaia che da un decennio piange le sue e le altre vittime del terrorismo, scendendo in piazza, testimoniando con la sua presenza quanti siano i nemici militanti della violenza terroristica. Alle 9 e mezzo sono usciti dalle fabbriche per lo sciopero proclamato dai sindacati e sono venuti qui — dietro il palazzo del «Corriere» — per partecipare alla manifestazione indetta dal Comitato Unitario Antifascista dopo l'assassinio di Walter Tobagi. Alla spicciolata in tanti gruppetti — scialli, magliette e sacchetti di plastica in testa, per ripararsi dalla pioggia — sono arrivati i ragazzi delle scuole, soprattutto dal vicinissimo «Parini», dove anche Walter aveva fatto il liceo: erano in sciopero anche loro, uno sciopero indetto dal-

la FGCI, dal PDUP e dall'IMLS. Di solito ai cortei, i giornalisti sono classiche figure da «angolo della strada»: appostati nei punti strategici del percorso, col loro taccuino in mano, guardano, annotano, interrogano, ieri, invece sono stati protagonisti e protagonisti di massa, insieme agli altri. Subito dietro lo striscione del Comitato antifascista c'erano tutti i dirigenti nazionali del sindacato dei giornalisti, i rappresentanti di tutte le associazioni regionali, i membri del comitato di redazione del «Corriere», per «l'Unità» il direttore e condirettore. E poi, mescolati nel corteo, altri striscionisti — tutti da tipografi e giornalisti delle testate dei quotidiani e delle riviste che si stampano a Milano. Giampaolo Pansa — un giornalista stimato per la sua intelligenza professionale e per le sue convinzioni demo-



MILANO — Il corteo sfila sotto la sede del Corriere della Sera

### Dibattito USA-Europa tra studiosi e politici

ROMA — Si è concluso ieri a Roma, dopo un dibattito di tre giorni, un seminario promosso dalla Columbia University e dal CeSPI e dall'ICIPEC. I due istituti di ricerca di politica internazionale del PCI e del PSI. All'incontro hanno partecipato studiosi americani e studiosi ed esponenti politici dell'Europa occidentale. Hanno portato il loro contributo, in particolare, esperti di diversi centri di ricerca sui problemi della sicurezza internazionale e dirigenti di partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici europei. Gli argomenti affrontati sono stati la condizione e le prospettive dell'attuale situazione internazionale e dei rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Ibbo Paolucci (Segue in penultima)

## In gioco il buongoverno delle città e il progresso del Paese

# Perché non dovremmo dirlo?

Mi pare francamente pretestuosa la polemica che da varie parti si conduce contro il partito comunista per il fatto che esso avrebbe messo l'accento sugli aspetti politici della campagna elettorale anziché su quelli amministrativi, che dovrebbero essere propri. Non è colpa nostra se proprio in questi mesi si è verificata una stesura verso il peggio in tutta la politica nazionale. La responsabilità sta negli atti compiuti da noi e non in quelli compiuti dal governo e non in chi denuncia tutto ciò dinanzi al Paese e di fronte agli elettori. Noi riteniamo che occorra porvi un'alt, prima che sia troppo tardi. Occorre un cambiamento. Il che si ottiene — per noi e chiaro — non soltanto con il voto. Per cambiare le cose occorre la lotta dei lavoratori, l'unità delle forze popolari, la pressione continua dell'opinione pubblica. Ma è chiaro che uno spostamento in avanti nei rapporti di forza, attraverso il voto di 43 milioni di elettori, potrà avere un peso decisivo nel processo politico in atto. L'arretamento elettorale del PCI, un anno fa, ha favorito l'avanzata delle tendenze più moderate nel Paese e nei singoli partiti. Un successo elettorale del PCI favorirebbe l'avanzata delle tendenze più progressive,

## sono sindaci giorno e notte

Ci piange il cuore, compagni, ma pensiamo che il solo modo per onorare con amicizia vera, con fraternità, con affetto la memoria di Walter Tobagi e dell'appuntato Franco Evangelista, e per sentirsi più vicini agli altri due agenti gravemente feriti ieri, il mezzo per noi più degno sia quello di scattare a scrivere come ogni giorno, cercando di non sentire questo nodo angoscioso e amaro che ci stringe la gola. Dunque è stata ancora rinviata la nomina del presidente della Cariplo, la Cassa di Risparmio delle province lombarde, ed è continuato l'indecoroso balletto dei rinvii intorno alle molte altre nomine che attendono l'ultima di essere compiute. Massimo Riva scrivete ieri, tra l'altro, su La Repubblica: «Viceversa, si è qui ad attendere di sapere a quali trucchi si ricorrerà per dare pubblica patente di professionalità all'uomo che il ministro dell'Agricoltura vuole collocare al vertice della Cassa di Risparmio milanese ovvero a quell'altro che il ministro delle Partecipazioni statali intende comandare alla guida della Cassa di Venezia». Nello stesso giornale, sempre ieri, in

## A Fort Wayne nell'Indiana

# Attentato razzista ferito leader nero

WASHINGTON — A pochi giorni dagli sconvolgenti fatti di sangue di Miami, ieri mattina è avvenuto un altro episodio di violenza razzista che colpisce la comunità nera degli Stati Uniti. Vernon E. Jordan jr., direttore della «Lega urbana nazionale», una importante organizzazione del movimento per i diritti civili, è stato gravemente ferito a colpi di arma da fuoco a Fort Wayne, nello Stato dell'Indiana. L'attentato ha suscitato grande emozione perché ha fatto tornare alla mente di tutti quello in cui fu assassinato Martin Luther King. Per fortuna la vittima di ieri sopravvisse. Jordan ha 44 anni ed è uno dei leaders più prestigiosi del movimento nero. È stato giudicato in «condizioni critiche ma stabili» dai medici dell'ospedale. L'unico testimone dell'attentato è una donna, che era al volante della macchina dalla quale Jordan era sceso poco prima. Dopo averlo vi-

Mary Onorì